Anno V. Mercoledì 4 Maggio 1881 N. 105

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 3 maggio.

La politica della Germania nella pendente quistione tunisina comincia a dar sospetti anche ai Francesi. Non solo i giornali radicali, ma eziandio altri diari anche opportunisti, mostrano di aver finalmente compreso, che gli incoraggiamenti bismarckiani alla spedizione tunisina sieno più nell'interesse della Germania che nell'interesse della Francia; giacchè quella pensa come in tal modo la Francia resterà isolata e sopratutto perderà quella amicizia dell'Italia che pur poteva essere veduta di mal occhio a Berlino. E tale scopo si prefisse fino da parecchi anni il *Cancelliere di ferro*; il quale, per metterci in disaccordo colla Francia, incoraggiavaci a prender noi la Tunisia, e poi pareva ci volesse far restituire Nizza e Savoia.

Ma, oltre a questo, un altro scopo aveva il gran Cancelliere, e quale fosse questo scopo lo abbiamo altre volte detto, cioè avere una occasione per vedere i progressi fatti nella scienza militare dalla Repubblica. E pare che questi progressi sieno pochi o nulli, se leggiamo nella *National Zeitung*, in una corrispondenza di Parigi, una severa *critica sull'inettitudine dello stato maggiore generale francese* dimostrata nella formazione del corpo di spedizione. Il modo di formazione è l'antico, insufficiente ora per la nuova ripartizione dell'esercito. Nei dieci anni trascorsi *non si sono fatti progressi di rilievo*. Lo stato maggiore *non si sarebbe mostrato all'altezza della situazione*. I Francesi non ne saranno certo soddisfatti; purchè anche di questa corrispondenza non incolpino il console Macciò, cui oramai ogni causa di loro sventure ascrivesi!!

Intanto i Francesi hanno occupata Biserta sotto pretesto che fosse il centro di approvvigionamento dei Crumiri. Già, pretesti non mancano al più forte quando voglia opprimere i deboli! La favola del lupo e dell'agnello è antica.

Dall'Inghilterra e dalla Russia notizie di arresti. Che se poniamo in un solo fascio gli arresti che avvengono nei due paesi, lo facciamo perchè le cause sono le medesime: miseria, malcontento, disperazione nel popolo, ostinazione e paura nel Governo.

In Russia ogni altro giorno si crede aver in mano i capi del partito nihilista, sì da sperare che ne restino scoraggiati e che il loro imperio sulle masse sia finito; ogni altro giorno risuona il ferale annunzio che una nuova vittima è stata sacrificata al dispotismo; ed ogni altro giorno nuovi attentati, nuove scoperte dimostrano come si sia ben lungi dall'aver soffocate le aspirazioni del popolo verso la libertà. Questa sola sarà il potente farmaco che avrà virtù di unire principe e sudditi; non già il knout o la tortura o la forca strumenti di tirannide, il cui effetto è di accrescere l'odio verso il tiranno e l'entusiasmo per le cause perseguitate.

Ieri sera, in data 1 maggio, ricevemmo una spiritosa Corrispondenza da Roma firmata *Nemo*, la quale firma ci recò non lieve sorpresa, sendo un signor *Nemo* il Corrispondente ordinario del *buon Giornale di Udine*. Ci spiace, per mancanza di spazio, di non poterla pubblicare oggi; ma apparirà nel numero di domani, e la raccomandiamo all'attenzione dei nostri amici e dei venticinque Lettori del *buon Giornale*.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 2 maggio.

Quanto io pronosticavo nella mia lettera del 24 aprile, è avvenuto; dunque i vostri Lettori devono ormai essere persuasi come il vostro Corrispondente, malgrado l'istintiva sua modestia, sia in grado (per le relazioni con egregj uomini politici) di conoscere rettamente la *situazione*.

Dai telegrammi e dalle narrazioni de' nostri Giornali Voi già avreste rilevato appuntino come andò la faccenda; quindi io tralasciai di scrivervi ne' giorni immediatamente prossimi alla riconvocazione della Camera e ne' immediatamente successivi al voto. Saprete già come a me sia uggioso il ripetere le stesse cose, e lo ostentare saviezza, quando tutti si fanno avanti per proclamarsi bravi e sapienti. Poi (a parlarvi schietto) era assai improbabile che le cose non andassero come andarono.

Vogliasi o no, il presente Ministero era il meglio che la Sinistra potesse offerire; e ciò comprendesi di leggieri, quando non si sia puntigliosi, pur ammettendo che due o tre de' attuali Ministri possano anche essere sostituiti senza discapito con altri che forse gioverebbero a soddisfare l'ambizione di alcuni gruppi. Quindi la conservazione del Ministero doveva essere lo scioglimento più logico della crisi, salva qualche lieve modificazione a dargli a tempo opportuno. Nè la Camera doveva far mal viso a questa soluzione, poichè la *crisi* del 7 aprile non fu dovuta, se non ad una improntitudine, della quale subito parecchi sentirono rimorso.

Sciolto questo nodo, oggi la situazione parlamentare e ministeriale si è chiarita a segno, che per tutto quest'anno non si avranno più a temere pericoli. Intanto la *riforma elettorale*, di cui oggi a Montecitorio si è ripigliata la discussione, sarà condotta in porto, ed al resto provvederà il Paese.

Ma il Paese, nello scopo di provvedere per benino, è in obbligo di tenere a memoria i fenomeni di questa ultima crisi, i sintomi che essa offerì, per istabilire lo vero stato delle Parti politiche.

Immagino anch'io benissimo come all'udire il voto del 7 aprile, i Moderati della vostra *Costituzionale* abbiano palpitato di subite speranze. A dare un colpo al Ministero contribuì co' suoi sarcasmi l'on. Sella, e la Destra (sebbene egli siasi ostinato a rifiutarne il comando) votò unanime con lui, e con la Destra votarono gli amici degli on. Nicotera e Crispi. Ma, a pochi giorni di distanza, cioè nel 30 aprile, l'on. Sella se ne sta silenzioso; nel 30 aprile non è presente l'on. Minghetti, non c'è l'on. Lanza; per la Destra parla il venerando brontolone del Cavalletto, ed annuncia che la Destra si astiene (uno solo, l'on. Peruzzi, ha il coraggio di pronunziare un *no* nella quistione ministeriale). E che significa ciò? e che significa il consiglio dato dal Sella alla Corona? Null'altro se non che la Destra, galvanizzata nel 7 aprile, nel 30 sentivasi morta come Parte politica atta al governo del Paese. Di ciò si persuadano i *Costituzionali* di Udine, e si persuadano anche che alla fiacchezza della Destra alla Camera corrisponde la effettiva condizione del Partito moderato in tutta Italia.

Nella Sinistra, per contrario, c'è *vitalità*, ed alla Sinistra appartiene l'avvenire. Approvata che sia la *riforma elettorale*, le prossime elezioni generali dimostreranno come alla attuale maggioranza della Camera corrisponda la maggioranza degli Elettori. Nè giova ripetere oggi che la Sinistra fu scissa e discorde, e ammalata di partigianeria. Si vide tale nel 7 aprile; ma nel 30 i sintomi di guarigione prossima s'ebbero a notare. Difatti nella votazione si riscontrò come a tre diecine si limitino i Deputati di Sinistra che si astennero od uscirono dall'aula per non dare il voto. Ed il voto del 30 provò la concordia del nostro Partito e la sua *vitalità*. Mi rallegro, a questo proposito, coi sei Deputati progressisti del Friuli che tutti si trovarono al loro posto e votarono unanimi *per la concordia*.

Ciò alla Camera; ed il Paese? Il Paese deve rallegrarsi che la sia finità così. Il Paese non ignora come soltanto con la Sinistra sarà possibile compiere sollecitamente le desiderate riforme. Intere classi sociali devono poi essere grate alla Sinistra; così gl'impiegati, i maestri, i contadini. Poi, specialmente sotto il Ministero Cairoli-Depretis, si operarono molti raddrizzamenti di varia specie, pur desiderati da coloro che aspirano al *buon governo*. Tutto ciò renderà propizio il Paese alla Progresseria... ed i *Moderati* impenitenti resteranno un Partito fossile, mummificazione del passato. Però ritenete pure che i più intelligenti e furbi, qual'è l'on. Sella, se ne distaccheranno e (come supponevasi, durante la crisi, del Rappresentante di Cossato) *passeranno il Rubicone!*

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 3 maggio.*

Il Ministro dell'interno, stante l'assenza del Presidente del Consiglio, si dichiara pronto a rispondere subito alla interrogazione di Rudinì, se le truppe francesi abbiano veramente occupato Biserta.

L'interrogante consente e ripete la sua domanda dichiarando di non voler aggiungere, se tale occupazione sia temporanea o permanente, se da Biserta i Francesi andranno a Tunisi.

Depretis risponde che infatti 2000 Francesi hanno occupato Biserta e che, nè gli apprezzamenti, nè il contegno del Governo possono mutare il fatto.

Di Rudinì prende nota della risposta e spera che la Camera farà altrettanto.

Proseguesi la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Bonghi crede inutile si prosegua a discutere, se il Governo non dica prima su quali punti insista, su quali convenga colla Commissione e non si sappia in quali opinioni del Ministero sia con esso concorde la maggioranza che gli diè l'ultimo voto.

Propone quindi la chiusura della discussione generale, con riserva dello svolgimento degli ordini del giorno.

Depretis si dichiara pronto a rispondere lasciando che il Presidente del Consiglio al suo ritorno completi poi l'espressione delle idee del Ministero.

La chiusura è appoggiata, ma, opponendovisi Sandonato, non è approvata.

Alvisi svolge un suo ordine del giorno e dimostra la necessità di questa riforma politica e la necessità di avviarsi al suffragio universale, stantechè la capacità dell'istruzione e del censo, quali sono nella proposta di Legge, non possono considerarsi come una giusta base del diritto elettorale, nè soddisfare alle esigenze del paese.

Approva lo scrutinio di lista, ritenendo che la riforma rimarrebbe monca ed inefficace se si mantenesse il Collegio uninominale.

Marcora dice che ormai il paese legale ha scritto la sua sentenza sopra questa Legge ch'è imposta alla Camera dalla opinione generale, perciò si restringe ad alcune osservazioni. Osserva che la sola volontà della Nazione è fonte della sovranità e del diritto, quindi il suffragio universale è diritto della Nazione nè può essere limitato che dalla sola incapacità ad esercitarlo. Perciò la riforma non deve essere ristretta nei confini segnati dalla presente Legge, ove i criteri del censo e della capacità sono manchevoli e ingiusti e lo dimostra con l'esame delle varie disposizioni in essa proposte.

Ritiene che questa Legge colla esclusione degli analfabeti e dei corpi militari e municipali organizzati, e con altre restrizioni, sia sempre una Legge di privilegio. La coscienza popolare è giudice molto più sicuro e retto che non il censo e la capacità. Tratta poi dell'ammissione della donna al diritto elettorale. Non riconosce giusto e conveniente che in questa Legge ne sia stata esclusa, tanto più che da qualche tempo la donna è ammessa all'esercizio di parecchi atti civili. Ritiene lo scrutinio di lista come necessario complemento del suffragio universale preferibile al collegio uninominale, anche per altre considerazioni di decentramento, di responsabilità ministeriale e d'indipendenza parlamentare.

Inoltre esso distrugge le coalizioni degli interessi locali e le prepotenze locali. Non ammette la rappresentanza delle minoranze, osservando che in tal caso bisognerebbe anzitutto abolire il giuramento.

Così stima indispensabile l'indennità ai deputati, se vuolsi che la Legge sia sinceramente eseguita. Dichiara finalmente ch'egli ed i suoi amici voteranno l'ordine del giorno di Bovio che comprende tutte le idee da lui svolte.

Mazzarella raccomanda di terminare

APPENDICE 2

IL CUORE

PER IL POETA E PER L'ARTISTA

sua anatomia: sua fisiologia

(*Discorso del dott. Fernando Franzolini, letto sabato,* 30 *aprile, nella Sala del Circolo Artistico*).

Ma io ho promesso di far ondeggiare quest'oggi il vessillo della Anatomia e della Fisiologia sovra un terreno più ristretto e più determinato: *Il cuore per il poeta e per l'artista.* Manterrò, come io il possa, la mia promessa.

Poeti ed artisti d'ogni tempo e d'ogni paese risguardarono il cuore come l'organo nel quale si riflettono tutte le molteplici situazioni dello spirito nostro: poeti ed artisti considerarono sempre il cuore come l'organo al quale noi dobbiamo le gioie più intense ed i dolori più acerbi.

Signore, e signori!

Poeti ed artisti di ogni epoca e d'ogni dove, erano e sono in pieno diritto di considerare siffattamente il cuore, e l'Anatomia e la Fisiologia ci autorizzano a ritenerlo veramente organo dei nostri sentimenti.

Ma, prima dei poeti e prima degli artisti, il *popolo* — poeta dei poeti, artista degli artisti — attribuiva al cuore cotale significazione, ed egli non la imparava o non la deduceva da studii o da scienze, ma la sentiva nella sincerità eloquente delle proprie sensazioni.

Pressocchè in ogni lingua, una folla di esclamazioni, di modi di dire, di proverbii, dipingono il cuore come la sorgente di ogni sentimento, e come l'organo modellatore del carattere dell'uomo. *Un cuor duro, un cuor di ghiaccio*, designano l'egoista; *un cuor dolce, un cuor caldo* ne rappresentano l'antitesi. *Il cuor si spezza, il cuore si gonfia, il cuore si serra, il cuore palpita di gioia*, sono espressioni che dipingono al vivo e con un verismo, con una precisione ammirabili, una serie di sentimenti collegati a rispettive sensazioni che ciascun uomo ha di certo provato in sè medesimo.

Di fronte a cotale unanimità e spontaneità di apprezzamenti parrebbe in vero difficile che si abbia potuto negare la partecipazione del cuore alla vita mentale.

Eppure, fino alla metà di questo secolo, le scoperte sulla circolazione del sangue avevano relegato il cuore entro i rigorosi confini della funzione idraulica. Entusiasmati della perfezione inimitabile del cuore quale pompa aspirante e premente, anatomici e fisiologi non seppero considerarlo che da quella faccia: il cuore era una pompa, nulla più che una pompa. Per essi loro le espressioni popolari non avevano significato veruno: le frasi dei poeti erano prette metafore suggerite dalla fantasia sbrigliata o deviata.

Si fu *Claudio Bernard*, il sommo fisiologo parigino, il primo che cercasse conciliare su questo terreno i fatti scientifici con le creazioni poetiche. In una pubblica conferenza che egli tenne alla Sorbona nel 1864, *Bernard* tentò spiegare da fisiologo alcune forme poetiche, dimostrando l'atteggiarsi necessario del cuore nelle varie disposizioni dell'animo.

Se non che, le scarse conoscenze che avevansi fino al 1864 circa ai tramiti nervosi fra il cuore ed il cervello, non concessero a quello scienziato di genio di dare completo sviluppo alla sua idea fondamentale.

Le numerosissime scoperte posteriori al 1864 circa ai legami fra cuore e cervello per la via dei nervi, permettono oggidì a chiunque di proclamare e dimostrare essere il cuore, oltrecchè la nota pompa idraulica, eziandio l'organo sul quale ciascuna condizione dell'animo si riflette, con chiarezza ammirabile e con leggi determinate.

Il cuore, questo muscolo cavo, questa picciola borsa a pareti di carne, non è solamente una pompa a doppio ricettacolo, atta, col proprio ritmico costringersi ed allargarsi, ad accogliere per un momento il sangue, e quindi ricacciarlo innanzi; non è solamente un viscere capace di produrre e regolarizzare un immenso lavoro meccanico, vincendo egli ad ogni suo movimento una resistenza che, per l'uomo, viene ragguagliata in peso a 51 libbre inglesi; ma il cuore è inoltre l'organo in cui tutte le disposizioni del nostro spirito si riflettono esattamente, subitaneamente, come in uno specchio.

Ogni nostro sentimento nelle graduazioni sue le più delicate, viene a ripercuotersi sul cuore, il quale per ciò diviene veramente un mezzo di espressione intima, subiettiva del nostro sentimento medesimo.

Per tale guisa, abituati noi, per una legge fisiologica che ha molteplici riscontri nel nostro organismo, a trasportare le sensazioni e riferirle all'organo periferico che di esse avverte la nostra coscienza, egli è affatto naturale che attribuiamo al cuore i sentimenti che ci recano le commozioni dell'animo.

Il cuore è collegato al cervello da un duplice ordine di fibre nervose, da quelle del simpatico e da quelle del vago. Queste fibre, sotto l'influenza di eccitazioni cerebrali, modificano variamente l'azione del cuore nel ritmo e nella forza delle contrazioni sue, e per quelle stesse modificazioni di funzione che subisce, il cuore dal proprio canto invia al cervello, per il tramite del bulbo, una serie di sensazioni modellate e corrispondenti al carattere una volta dato di questi movimenti.

Quando il cuore batte con calma e regolarità, l'uomo sano non percepisce sensazione veruna che vi si riferisca; ma allorquando il ritmo e la forza delle contrazioni cardiache si modifichino, egli prova una serie di sensazioni correllative all'effettuato cambiamento. Ora ciascun modo di essere dell'animo induce un corrispondente mutamento nei movimenti del cuore, e di questa irregolarità la nostra coscienza ci avverte costantemente.

Ogni situazione gradevole e lieta dell'animo nostro, eccitando i nervi accelleratori del cuore, lo fa battere più celermente diminuendo in pari tempo l'intensità di ciascun battito; in cotale evenienza il cuore si vuota con una pressione minore, pur mantenendo la regolarità della circolazione e provoca quel senso di benessere egregiamente tradotto colle parole *cuore leggero*.

Ogni sentimento triste ed opprimente mette in azione eccessiva le fibre rallentatrici del nervo vago, allora i battiti del cuore si fanno più lenti, si prolungano gli intervalli durante i quali nel cuore si accumula e soggiorna il sangue, della cui massa le sue cavità non possono sgombrarsi se non a mezzo di contrazioni sforzate, cui si accoppia una certa angoscia dolorosa. Tale sensazione viene resa al vivo dalle espressioni « *cuore oppresso, cuor gonfio, tortura del cuore.* »

(Continua).

quanto più presto la discussione, venendo concordi e risoluti a qualche decisione.

Italiani all' estero.

Giustamente il professore Brunialti lamentava, in una recente conferenza. che i nostri connazionali, i quali stabilirono la loro residenza all'estero sieno per la maggior parte di tal condizione sociale, e talvolta anche morale, da offrire un' idea ben meschina della nostra Nazione.

L' Inghilterra per principio educativo, pel suo organismo sociale, per naturale tendenza della sua razza, manda ogni anno all' estero più di centomila individui, fra i quali si trovano i cadetti di illustri famiglie, giovani commercianti e persone che per interesse o desiderio di fortuna trasferiscono all'estero la loro attività ed i loro capitali.

Presso di noi, invece, il grosso dell'emigrazione consta di contadini e di braccianti, i quali all'estero vanno a far testimonianza del difetto di lavoro, della scarsezza dei capitali utilmente impiegati e, pur troppo, eziandio dell' innegabile rozzezza delle nostre plebi.

Il fatto di case commerciali stabilite all'estero per esplicita decisione di trafficanti italiani, forma sino ad ora per l' Italia l'eccezione. Presso di noi chi ha un piccolo capitale studia il modo di goderselo in paese, anche quando non ne ottenga che scarsi profitti, rifuggendo con un fanciullesco terrore dall' impiegarlo all'estero, anche quando si avesse la probabilità di poterlo in pochi anni raddoppiare.

Chi ci parla di guadagni che si possono conseguire all'estero è sempre un po' riguardato come un utopista, e veramente pratico e positivo si estima chi non perde di vista la punta del proprio campanile.

Eppure il commercio all' estero, quello che più d'ogni altro arricchisce la popolazione e moltiplica i capitali, non può essere realizzato se non si fondano case e fattorie commerciali in estero paese da nostri connazionali!

Senza gioventù intelligente ed istruita, che possegga le nozioni teoriche e pratiche del commercio e si stabilisca nei punti commerciali più adatti, è vano sperare che i nostri traffici possano assumere una larga importanza.

Noi italiani, malgrado la linea di navigazione a vapore stabilita da un decennio coll' India, non vi abbiamo potuto far nascere che un meschinissimo commercio, perchè colà manca il sangue nostro, e le case commerciali italiane che si trovano in India, China e Giappone, si contano su di una mano.

Gli Inglesi invece hanno in quelle regioni molte migliaia di connazionali; non deve quindi far meraviglia se vi esercitano traffici per più centinaia di milioni.

Anche noi, avendo al Plata molti italiani, abbiamo attivato con quelle regioni traffici ragguardevoli, che vanno sempre crescendo, perchè hanno positivo fondamento nella nostra popolazione colà stabilita.

Lasciando a parte il Brasile, l' Uruguay, il Chilì ed il Perù, e solo occupandoci dei nostri traffici coll'Argentina nel 1879, rileviamo dal *Movimento commerciale* come vi abbiamo importato spiriti, bevande ed olii per L. 10,273,000; generi coloniali e tabacchi per L. 281,000; prodotti chimici, medicinali e profumerie per L. 2,108,090; colori e generi per tinta e concia per L. 148,000; tessuti di canape, lino ed altri filamentosi per L. 537,000; tessuti di cotone per L. 1,099,000; lana, crino e peli per L. 645,000; lavori di seta per L. 50,000; lavori di legno e paglia per L. 454,000; carta e libri per L. 958,000; lavori di pelli per L. 82,000; metalli e loro lavori per L. 65,000; pietre, terre, vasellami, cristalli per L. 623,000; cereali, riso, farine, paste per L. 2,076,000; animali e loro prodotti per L. 618,000; prodotti diversi per L. 510,000.

Così l' Italia solamente per quella regione ebbe nel 1879 una esportazione per un valore di L. 20,527,000 di prodotti agricoli e manifatturieri.

Le importazioni dall'Argentina ascendono a circa 21 milioni, dei quali ben 17 spettano a lane, crini, pelli e sego, che giovano assai utilmente, come materia prima, alle nostre industrie manifatturiere.

Ecco quindi un traffico di più che 41 milioni fra esportazione ed importazione, dovuto quasi interamente ai nostri nazionali da molti anni stabiliti in quelle regioni.

Quanto più vistoso sarebbe questo commercio, laddove molti dei nostri giovani commercianti andassero a fondare uguali case commerciali in altri punti di quella vastissima Confederazione, la quale misura 1,485,000 chilometri di superficie, il che vuol dire cinque volte la superficie del Regno italiano, ed ha soli due milioni di abitanti!

Ma la nostra gioventù ama stare in paese e preferisce chiedere un impiego ai Municipi e al Governo, o seguire il lungo tirocinio di qualche arte liberale, in cui il soverchio numero crea una concorrenza che riduce al minimo i proventi.

Se il nostro paese avesse nei più importanti centri di Asia, Africa ed Ameria numerosi nuclei di popolazione commerciale, non ci troveremmo, con 28 milioni di individui, ad avere quasi lo stesso traffico che ha il Belgio che ha soli 6 milioni di abitanti.

Troppo numeroso è presso di noi lo stuolo di miseri lavoratori che si reca all' estero per trovare un impiego più rimunerativo delle proprie forze lavorative, spiacevole esodo che sarebbe ingiusto e pericoloso cercar di reprimere. Troppo scarso è all'incontro il numero di giovani commercianti, i quali con ponderata determinazione decidano stabilirsi all' estero per esercitarvi il traffico, specialmente con la madre patria. Sono così numerosi e così grandi i benefizi che una gioventù cognita degli affari potrebbe recare al nostro commercio e quindi alla manifattura ed alla produzione agricola, che a suo riguardo, ma ancor più nell'interesse del Paese, potrebbe sembrare opportuno di modificare la vigente e troppo severa legge di coscrizione.

Si sono avuti opportuni riguardi ai giovani che nelle Udiversità e negli Istituti superiori attendono agli studi; ma si sono, a nostro avviso, un po troppo ingiustamente dimenticati *i pionieri del commercio nazionale all'estero,* i quali, anzichè un incoraggiamento, trovano nelle leggi, ed in particolar modo in quelle che riguardano la leva, troppi ostacoli al loro proposito di stabilir case commerciali all' estero.

Se alla naturale ritrosia che, nei giovani di classi commercialmente colte, vi ha di soggiornare qualche anno in paesi esteri per impiantarvi case commerciali, si aggiunge ancora una legge di coscrizione troppo fiera e gelosa, che non tenga abbastanza conto delle necessità commerciali della nazione, molta gioventù si asterrà dal porgere alimento ai grandi traffici, e il commercio nazionale si troverà in Italia, come fatalmente da 10 anni si trova, pressochè stazionario e rachitico, senza poter mai raggiungere quella agognata cifra dei 3 miliardi, mentre, per tacere dell' Inghilterra, la Francia già supera i 10 miliardi.

D' altra parte taluni di questi giovani che riuscirono a creare nuovi ed importanti rami di traffico sono dichiarati *renitenti,* non possono rientrare in paese se non per la porta del carcere, sono spinti a cambiare nazionalità, privando la patria della loro intelligente operosità e dei loro capitali.

È vero che a quando a quando, a lunghi pericoli ed in ispeciali solenni circostanze, si bandiscono *indulti generali*, e ben ottomila furono coloro che ne profittarono nell' ultima amnistia. Ma non vi sarebbe altro mezzo per rimuovere ostacoli, per non punire utili cittadini, per non alienare forse per sempre dalla patria individui che fuori di essa prestano un servizio non meno importante del militare, promuovendo i traffici nazionali?

Non lo dimentichiamo: hanno i traffici pur essi la loro milizia, e qualche cosa bisogna pure che le leggi provvedano a pro di coloro che, giovando a sè stessi, promuovono fuori del Paese il suo svolgimento economico. Poichè, ripetiamolo ancora una volta, è vano sperare che il nostro commercio esterno possa prendere un conveniente svolgimento, laddove non si promuova con ogni miglior mezzo l' impianto all' estero di numerose case di commercio nazionali.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. R. decreto con cui si stabilisce che un Comitato tecnico composto di due pittori, due scultori, un architetto ed un erudito e scrittore di cose d' arte curerà la conservazione dei monumenti di arte della Galleria, della Palatina e dei Musei Nazionali e di S. Marco in Firenze.

2. R. decreto che autorizza la Società d' incoraggiamento per l' agricoltura e l'industria in Padova ad accettare la donazione Viterbi.

3. R. decreto che aumenta il numero degli aiuti contabili di prima e seconda classe della regia marina.

4. R. decreto che approva la tabella delle modificazioni portate nell' ordinamento delle dogane.

5. Regio decreto che varia il ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

6. R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Penne pel giorno 23 maggio ed occorrendo una seconda votazione, pel 29 stesso mese.

7. R. decreto 24 febbraio che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nell' annessa tabella.

— La stessa *Gazzetta* del 29 aprile contiene:

1. R. Decreto 24 febbraio che costituisce in Corpo morale l' Asilo infantile *Umberto I,* fondato in Caltagirone (Catania).

2. Tabella B. delle merci la cui importazione è permessa nelle Dogane di secondo ordine.

3. R. decreto 24 febbraio con cui è autorizzato il passaggio della amministrazione dell'Opera pia *Gesù Bambino* in Capua (Caserta) alla Congregazione di Carità locale.

4. Disposizioni fatte nel personale del Ministero d' agricoltura e commercio, e dell' Amministrazione dei telegrafi.

5. Concorsi aperti a tutto 1. giugno p. v. presso il Ministero dell' interno:

a) di medico visitatore di 5ª categoria all' Ufficio Sanitario di Genova per un triennio coll' onorario di annue lire 500.

b) di un medico assistente per un triennio, nel Sifilicomio di Foggia, con l' onorario di L. 1200.

— La stessa *Gazzetta* del 30 aprile contiene:

1. Regio decreto che costituisce in ente morale il ricovero di mendicità in Ivrea.

2. Regio decreto che erige in corpo morale l' opera Pia Presepio dei Bambini in Ivrea.

3. Regio decreto che dà esecuzione alla convenzione di estradizione tra l' Italia e la Romania.

4. Disposizioni nel personale del Ministero dell' interno e dei telegrafi.

— Magliani proibì agl' impiegati di partecipare alla sottoscrizione iniziata per offrirgli una medaglia in memoria dell' abolizione del Corso forzoso.

NOTIZIE ESTERE

Nella dotta Germania continuano la propaganda e le scenate anti-semitiche. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica le notizie seguenti sull' agitazione antisemitica a Berlino.

Mercoledì scorso, l' *Unione sociale imperiale* tenne, nella grande sala di Bogennagen, una radunanza nella quale il dottor Henrici parlò in seguenti termini:

« Il movimento antisemitico è oggi un movimento nazionale. Non è il partito conservatore che ci inspira, come pretendono ancora certi giornali israeliti e progressisti. Non è per questo partito che non ci comprende che per metà, che noi facciamo l' agitazione elettorale. Il nostro movimento parte dalle profondità; è il movimento di tutto un popolo che vuol uscire dall' abisso in cui l' ha precipitato un falso liberalismo. Ciò che noi vogliamo è una riforma sociale, e la riforma economica che il principe di Bismarck ha così giustamente chiamato il cristianesimo pratico. Moi non miriamo ad uno scopo grossolano. La nostra lotta contro gli israeliti è una lotta per l' ideale, una lotta per l' onore del nome germanico ».

Il dottor Henrici annunciò poi la fondazione di un nuovo giornale: l' *Araldo anti-semitico.*

— La *Reuter* ha da Pietroburgo:

La mattina della Pasqua russa, furono trovati i proclami rivoluzionari della « Terra e Libertà », chiusi entro le uova pasquali, che venivano distribuite per le vie di Mosca. Questi proclami intestati colle parole *Zemlia e Volia* in oro, eccitavano i contadini a impossessarsi delle terre, e a rifiutare di pagare le imposte e di servire nell' esercito.

Dalla Provincia

Cose di Fagagna.

Fagagna, 1 maggio.

Giustamente vi lagnate del non mandarvi io mai notizie da questo ridente sito. Ma che volete? Or la mente, per così dire, s'impoltrisce, ed io fo altrettanta fatica a buttar giù quattro righe, come, se vi ricordate quando eravamo studenti assieme, a fare un compito greco. Ad ogni modo, eccovi quattro notizie alla buona; e se potrò (interdi se la voglia di servirvi supererà la poltroneria in me assai grande), non mancherò di mandarvene anche in seguito.

Il Consiglio comunale tenne quest'oggi seduta e si è occupato in primo luogo della deliberazione presa dalla Deputazione provinciale sulla formazione del Consorzio pel ponte sopra il Cormor e sul riparto della relativa spesa fra i Comuni interessati.

Sapete che la Deputazione ha creduto di sgravare il Comune di Majano di lire due mila. Tale somma andrà ad aggravare per metà (lire 1000) il Comune nostro; e per metà gli altri Comuni del Consorzio, per cui la maggior quota a ciascuno incombente si riduce ai minimi termini. È quindi saggiamente a mio credere, che il nostro Consiglio comunale deliberava oggi di non fare opposizione allo sgravio in favore di Majano ed al conseguente riparto delle lire due mila a carico degli altri Comuni; e se tutti gli altri Comuni (come desidero e spero) imiteranno l'esempio di Fagagna, vedremo presto iniziato un lavoro che è nel desiderio ed interesse di tutti noi di vedere quanto prima compiuto.

Dopo ciò il nostro Consiglio votava l'acquisto di una casa per uso dell' Ufficio comunale e per le scuole, infine deliberava l' istituzione delle guardie campestri: un corpo d'esercito completo, giacchè avremo nientemeno che cinque guardie campestri, quattro uomini ed un caporale!!...

Comunque sia, l'acquisto della casa ricordata e l' istituzione del corpo *guardie campestri* erano due deliberazioni che il Consiglio comunale, nell'interesse degli amministrati e pel proprio decoro, doveva prendere; giacchè colla prima si tutela la pubblica istruzione, colla seconda si tutela il rispetto alla proprietà, nelle campagne non molto fortemente sentito.

Vedo che i vostri corrispondenti si sono occupati dei maggiolini. Ora anche noi qui abbiamo chi se ne occupa e sul serio; ed è il nobile sig. Giovanni degli Onesti, che ne fa acquisto pagandoli a centesimi 10 il chilogramma. Io pure ebbi la pazienza di pesarne un chilogramma e poscia contarli; ebbene, ne trovai 1420... salvo errore ed ommissione, che s'intende; cosicchè nel Comune di Treppo Carnico, dove se ne *fecero* in venti giorni **367 chilogrammi** (come vi scriveva un vostro Corrispondente), se ne uccisero nientemeno che **521,140**. Che buon matematico, eh, ch'io mi sono!... È frutto dell' aver per tanti anni scaldato le panche della scuola.

A parte gli scherzi, vedesi da quel conto che, volendo, si potrebbe diminuire d'assai il numero degli *invasori*, che occupano quest'anno una zona ben più larga di quella che risulterebbe dalle vostre corrispondenze.

Modificazioni nell' ordinamento delle Dogane.

Dal Decreto che porta queste modificazioni, stampate nella *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile, togliamo ciò che risguarda la nostra Provincia.

È istituita una sezione nella Dogana di Pontebba sulla strada carreggiabile.

Sono soppressi i posti d'osservazione di Ialmicco per la Dogana di Palmanova, di Porto Tagliamento per la Dogana di Precenico, e di Castello d'Albana per la Dogana di Prepotto.

La Dogana di Pontebba, è dichiarata di secondo ordine, prima classe; ed è autorizzata a sdoganare tutte le merci portate dai viaggiatori, ad attestare l'uscita di transito per tutte le merci, esclusi i tabacchi, ed a spedire in esenzione di visita le merci in vagone piombato con bolletta di cauzione.

Per la Dogana di Torre Zuino, è dichiarata strada Doganale la via che per Castions delle Mura conduce alla Dogana austriaca di Strassoldo e quella che da Cervignano passa per Tre-Ponti.

Nuovi Sindaci.

Con regio decreto 10 aprile p. p. vennero nominati i seguenti Sindaci:

Comune di S. Vito al Tagliamento, cav. avv. Domenico Barnaba.

Comune di Erto Casso il signor Augusto Corona.

Comune di S. Giovanni di Manzano, di dott. Angelo Tami.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del 2 maggio)

1578. Per compiuto quinquennio vanno a cessare dalla carica di Consiglieri Provinciali col luglio p. v. i signori.

Nob. Fabris cav. Nicolò, co. Della Torre cav. Lucio-Sigismondo, Billia cav. dott. Paolo, eletti pel distretto di Udine.

Nob. Ciconi cav. avv. Adolfo, Gonano Gio. Batta, eletti pel distretto di San Daniele.

Nob. De Portis cav. ing. Marzio, Bellina Antonio, eletti pel distretto di Cividale.

Nob. Policreti Alessandro eletto pel distretto di Pordenone.

Moro cav. dott. Iacopo, eletto pel distretto di S. Vito.

Carnelutti cav. dott. Pellegrino, eletto pel distretto di Tarcento.

E per rinuncia cessò il sig. Giacomelli comm. Giuseppe eletto pel distretto di Tolmezzo, e che durava incarica a tutto luglio 1884.

Ciò venne comunicato alla R. Prefettura con invito di emettere le coerenti disposizioni per le nuove elezioni da farsi a termini degli art. 46 e 159 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

1457. Veduta la Deliberazione 10 agosto 1880 colla quale il Consiglio Provinciale statuì di escludere dal novero delle strade prov. il tronco che da Piani di Portis va fino a Pontebba;

Veduto il R. Decreto 3 marzo p. p. col quale vennero respinti i ricorsi dei Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Raccolana, Resiutta, e Venzone contro la succitata Deliberazione Consigliare;

Veduto l' art. 15 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 all. *F.* sui lavori pubblici, in forza del quale il suindicato tronco di strada non potrà passare nella classe delle comunali che col principio dell' anno 1882;

Ritenuto che perciò le spese necessarie per la manutenzione di detto tronco di strada debbano in quest' anno essere sopportate dalla Provincia;

Considerato che per i pochi mesi che mancano a giungere al termine dell' anno corr. non conviene procedere alle pratiche per un formale appalto delle spese di manutenzione, anche per non vincolare l' azione dei Comuni che dovranno deliberare in argomento per l' epoca da 1 gennaio 1883 in avanti;

La Deputazione prov. deliberò di rimandare la pratica alla Sezione Tecnica con autorizzazione di provvedere per quest anno alla manutenzione del detto tronco di strada in via economica, e di disporre, a tempo opportuno per la consegna della strada stessa ai Comuni interessati.

1553. Sulla proposta della Commissione Ippica incaricata della visita agli stalloni privati, venne conferito un premio di lire 200 al sig. Gallasso Angelo di Gorgo, tenutario di due cavalli stalloni.

1492. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 12 aprile p. p. accordò sanatoria al sig. Pietro Franceschinis direttore degli Uffici d' ordine della Deputazione pel tempo trascorso in quiescenza da 1 settembre 1864 a 15 febbraio 1867, in conseguenza della procedura subita per causa politica sotto il cessato Governo austriaco, e dichiarò il periodo medesimo valutabile nei riguardi della pensione, anche per la quota incombente allo Stato. Questa Deliberazione già approvata dal R. Prefetto nei sensi degli art. 192 e 194 della Legge Comunale e Provinciale venne comunicata alla parte interessata.

1117. Venne deliberato di vendere al sig. Carlo Brandolini il casotto di legno situato sulla sponda destra del Fella pel prezzo di l. 40, e coll' obbligo di effettuare la immediata demolizione.

1391. A favore del Comune di S. Giorgio della Richinvelda venne disposto il pagamento di l. 297,62 a saldo del debito professato pei lavori di accesso al Ponte sul Cosa fra Provesano e Spilimbergo.

1573. Venne disposto il pagamento di l. 1500 a favore della Direzione della Stazione Agraria sperimentale incausa 2ª rata a saldo del sussidio accordatole per l' anno corrente.

1333. Con lievi modificazioni il Consiglio Provinciale nella adunanza del giorno 12 aprile p. p. approvò il Regolamento di Polizia Forestale pei boschi di questa Provincia, in esecuzione alla Legge 20 giugno 1877 n. 3917 e del relativo Regolamento generale 10 febbraio 1878 n. 4293. E la Deputazione, dando esecuzione alla succitata deliberazione consigliare, statuì di trasmettere tre esemplari dell' adottato Regolamento alla R. Prefettura con preghiera di provocarne la sanzione governativa.

1297. A favore del tipografo Zavagna Giovanni venne disposto il pagamento di di l. 692,58 a pagamento di stampe fornite da 5 gennaio a 21 aprile p. p.

1506-1517 e 1483. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e dell' appartenenza a questa Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 13 maniaci accolti in cura

nel Civico Spedale di Udine, e di uno accolto nel Civico Spedale di Genova.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 48 affari, dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 8 affari interessanti le Opere Pie; e vennero approvate n. 5 Liste Elettorali amministrative; in complesso affari trattati n. 60.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
DE PUPPI
per Il Segretario-Capo
Merlo

Passaggio attraverso il colle del Castello. Nel numero 103 di questo Periodico si eccita il Municipio a sollecitare la riapertura di questo passaggio, affermando essere da molte settimane pervenuto l'assenso a ciò dal Ministero della guerra.

Chi scrisse ciò deve certamente ignorare che non basta l'intendersi col Ministero ora nominato, il quale agisce unicamente nei riguardi del servizio militare; ma che occorre altresì il consenso della Amministrazione del Demanio, la quale, considerandosi proprietaria del Castello, esige invece l'accettazione da parte del Municipio di clausole, che, per quanto è a nostra conoscenza, quest'ultimo si crede nella necessità di respingere nell'interesse Comune.

Festa pel Ledra. Sembra che fra la Commissione per l'inaugurazione del Ledra prevalga l'idea di dare le feste sul piazzale di porta Venezia, anzichè alla cascata del Cormor. Il detto piazzale infatti è vastissimo, si presta magnificamente a qualunque spettacolo ed in vicinanza vi sono esercizi di birraria e caffè.

Alla seduta del Consiglio della Società operaia era presente anche il consigliere sig. Bruni Enrico, che il proto per errore dimenticò.

Una mozione perchè anche la Società operaja partecipi alla festa del Ledra venne fatta nella seduta consigliare di domenica alla Società operaia il Cons. Bastanzetti Donato, esprimendo inoltre il desiderio che la Direzione della Società propugni, se possibile, l'idea che la festa medesima facciasi in Udine anzichè alla cascata del Cormor.

Giardini. Insistiamo affinchè le ajuole del piazzale di porta Aquileja siano chiuse all'ingiro da stecconate anzichè da fili di ferro, i quali vengono continuamente spezzati, rubati e molte volte stesi di traverso ai viali mandando colle gambe all'aria i passanti.

Le chiusure mediante stecche vengono rispettate, danno vaghezza alle ajuole e impediscono ai fanciulli di scavalcare sulle stesse, guastando le piante e calpestando l'erba.

Quello che s'è fatto molto lodevolmente nelle altre *piazze a giardino*, lo si faccia anche sul piazzale esterno di porta Aquileja.

L'egregio sig. Andrea Schenardi che da oltre dieci anni trovavasi nella nostra città, venne, per la ottenuta promozione al grado di Ispettore Forestale, tramutato a Chieti. Egli lascierà Udine domani, e noi unendoci ai numerosi amici suoi nella gioia dell'avanzamento ottenuto e nel dolore dell'abbandono, lo accompagniamo alla novella residenza col voto che un sì distinto funzionario ed ottimo amico, abbia in un non lontano avvenire a ritornare fra noi.

S' invoca un provvedimento. In via Cortazzis trovasi una cantina, la quale ha sul lastricato una finestra coperta con una grossa tavola, anzichè con un'inferriata, in modo che si corre sempre pericolo di rompersi il naso. Anche sabato un uomo s'inciampò nella suddetta tavola; per buona sorte però non si fece alcun male.

Rivolgiamo preghiera a chi di ragione perchè si tolga tale sconcio.

La Pantaleoni a Milano. Ecco un giudizio imparziale ed assai favorevole sulla nostra egregia concittadina, signora Romilda Pantaleoni, che canta al Dal Verme di Milano la *Forza del destino*.

Grandissima folla al Dal Verme, per la prima rappresentazione della *Forza del destino*, una delle opere di Verdi meglio accette alla maggioranza del Pubblico, per la varietà del colorito e l'espressione melodica. Nell'interpretazione di questo spartito primeggia la signora Pantaleoni, non già per l'estensione dei mezzi vocali, bensì per l'accento appassionato del canto, l'intensità del colorito drammatico e la squisita intelligenza artistica.»

Un primo giorno di nozze. Strano bisogno quello dell'ebbrezza! Non parlo di coloro che ogni dì si ubbriacano, ma delle consuetudini del nostro popolo, che ad ogni evento triste o lieto, nel fondo del bicchiere va a pescar l'oblio d'ogni affanno od il fuoco che farà poi vieppiù scintillar gli occhi, quasi corruscamenti e scintille dell'anima da forti sentimenti accesa. Nasce un figlio? e si celebra il giorno — in cui quel prediletto aprì gli occhi al pianto — col vino; muore l'amico, o il fratello, od il padre, o il figlio? e si beve; si conduce all'altare la fidanzata? e le nozze bagnate dallo spumeggiante licore finiscono non di rado (parlasi della vil plebe) in una dormiveglia dello spirito che s'avvicina alla *sbornia* — e talvolta è una sbornia bella e buona.

Lunedì per esempio, certa J. C. pronunciava il fatale sì dinanzi all'ufficiale della legge ed al rappresentante della Chiesa, cui è dato legare e sciogliere a suo piacimento i nodi; e poi il sólito banchetto e la bicchierata conseguente. I fratelli della sposa c'erano anch'essi, quantunque fra due di loro non corresse tanto buona armonia. E possiamo dir questo, perchè dalle undici a mezzanotte — quando cioè i fumi del vino *riscaldavano* maggiormente que' rozzi cervelli — la *poco buona armonia* si mutò in *disaccordo*, e corsero pugni a josa e grida ed imprecazioni e sassate. Il fratello più giovane, certo G. C., fu con un pugno gettato a terra dall'altro e n'ebbe qualche ammaccatura; sì che, senz'aspettare il resto, se ne fuggì via correndo per via Bertaldia, e quando fu un po' lontano dall'altro che l'inseguiva, scagliavagli de' grossi sassi, con una perseveranza certo degna di tutt'altra causa.

Che bel giorno di nozze!!..

Che tempo indiavolato! dicono tutti. È l'effetto della perturbazione atmosferica annunciata dal bollettino meteorologico del *New York Herald*, che doveva arrivare sulle coste d'Europa fra il trenta aprile ed il due corr.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. P. per contravvenzione alla sorveglianza e M. S. per questua illecita.

Teatro Minerva. Una buona notizia. La Compagnia tedesca d'operette diretta dal signor Alfredo Freund — che già fece *furori* a Venezia e buonissimi affari a Milano ed altre città, reduce dal Rossini di Venezia, darà qualche recita al nostro Minerva. La prima si preavvisa per dopodomani, venerdì 6; e si darà la *Donna Juanita*, la migliore fra le graziosissime e briose operette del cav. Suppè. La parte di protagonista verrà eseguita dalla signora Zerline Drucker, cui il pubblico dei vari teatri fu assai largo di applausi e di chiamate.

ULTIMO CORRIERE

Contrariamente a quanto affermarono vari giornali circa la permanenza del ministro Cairoli a Milano e Gropello per oltre otto giorni, telegrafano da Roma all'*Adriatico* 3, che l'on. Presidente del Consiglio è atteso di ritorno a Roma venerdì 6 maggio, cioè, subito dopo la festa inaugurale della Esposizione nazionale.

— E' molto probabile che nella seduta odierna, dopo i discorsi di Zanardelli e di Depretis, chiudasi la discussione generale della Legge elettorale.

— Il Comitato per la diminuzione del prezzo del sale ha invitato ad una riunione per domani i deputati aderenti.

— Dubitandosi che i deputati possano venire eletti a membri del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, fu sottoposto il quesito al Consiglio di Stato, il quale non ha ancora deciso. Restano perciò sospesi i decreti relativi, volendo Baccelli nominare parecchi altri.

— I *meeting* che si tengono nelle Romagne pel suffragio universale, sono numerosi; non si lamenta alcun disordine.

— Furono ordinate delle ispezioni sulla pubblica sicurezza, onde regolare e migliorare il servizio delle questure.

— Lo sbarco dei Francesi a Biserta ha prodotto qualche agitazione nei nostri circoli parlamentari. La Camera però non accentuerà la discussione, limitandola alla interrogazione di Rudinì.

TELEGRAMMI

Vienna, 2. Il club dei liberali nell'odierna sua seduta è passato alle nuove elezioni degli uffici. A Presidente fu eletto il conte Mannsfeld, a suoi sostituti i signori Wolfrum e Teuschl.

Roma, 2. Il prossimo Concistoro avrà luogo il 13 maggio, ed in esso verrà preconizzato anche il nuovo arcivescovo di Vienna, Ganglbauer.

Pietroburgo, 2. Giusta notizie ufficiali di ieri, fu ristabilito l'ordine in Elisabethgrad. Furono arrestate 400 persone, e sopra domanda della civica rappresentanza, fu sospeso il prossimo mercato annuale.

ULTIMI

Londra, 3. L'arresto di Brennan, segretario della Lega agraria, è imminente. Il *Daily Telegraph* dice: correva ieri voce alla Camera dei Comuni che il Gabinetto sia diviso riguardo al *bill* sul giuramento. Dicevasi che due Ministri si dimetteranno in caso di adozione del *bill*.

Roma, 3. Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione* che accusa il Governo italiano di ingenuità riguardo alle assicurazioni officiali del Governo francese, scrive: Aveva il Ministero il diritto di mostrare di non credere? I rapporti internazionali oggimai poggiano essenzialmente sulla buona fede; non si può giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati; e le dichiarazioni diplomatiche hanno valore esse medesime di atti. Finora nulla autorizza, malgrado gravi indizi, a giudicare il Governo francese abbia inteso a violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale. È nostro dovere, fino all'ultimo momento, giudicare diversamente. Ogni giudizio è prematuro e anche odioso. Noi persisteremo a ritenere che la Repubblica francese è lungi dal volere imitare l'esempio dei Governi dai quali fu preceduta e che essa ha condannati. Il *Diritto* smentisce formalmente la voce raccolta da alcuni giornali francesi che i fondi per sostenere il *Mostakel* fossero provenienti da Roma per mezzo di personaggi ufficiali.

Parigi, 3. Le truppe destinate ad occupare Biserta furono colà sbarcate ieri. Un telegramma del *Journal des Débats* annunzia da Merket essere in piena attività i lavori del canale di Panama; una larga strada congiunge già i due mari; gli scandagli fatti permettono di assicurare che facile sarà la costruzione del canale.

Londra, 3. *(Camera dei Comuni)*. Gladstone, rispondendo ad un'interpellanza, dichiara essere ormai constatato che la capitolazione di Petchefstroom si ottenne per tradimento; la capitolazione dovette essere annullata.

Dublino, 3. Dillon fu arrestato in Portarlington.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 4. La corvetta inglese *Doterel* saltò in aria il 24 aprile nello stretto di Magellano. Il comandante e dieci altri furono salvati.

Parigi, 4. Il *National* dice che le condizioni di pace pubblicate dal *Daily News* ed altri giornali sono prive di fondamento.

Il Governo non mira punto ad una annessione od al protettorato di Tunisi; è deciso soltanto che le truppe occupino le posizioni conquistate finchè la Francia abbia ottenuto le serie garanzie che reclama da lungo tempo.

Scutari, 4. Dervisch sconfisse completamente gli insorti.

Roma, 4. Alcuni giornali annunziarono un movimento di navi da marina militare per le complete esercitazioni annuali. La notizia però è formalmente smentita, e non ha alcun fondamento.

Roma, 4. Ieri sera alle 11 e tre quarti il Re, la Regina, il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta partirono per Milano. Il ministro Miceli era ad accompagnarli.

Parigi, 4. Un dispaccio da Tunisi del Generale Brem annuncia aver egli accettato la sottomissione delle tribù degli Uctetas, a condizioni severe.

Roustan avvertì Logerot che Ali bey in una lettera al Bey, accusa i Francesi di tagliare le teste ai feriti e di uccidere donne e ragazzi. Logerot smentì formalmente questa asserzione.

Pietroburgo, 4. Nuovi tumulti contro israeliti a Smela, Forsk, Omman, Styn e Schamla furono spedite truppe. L'incendio distrusse metà della città di Viasnojorsk in Siberia,

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Novara, 2. Mercato nel complesso debole con affari in calma. Qualche richiesta in risi prima qualità, a prezzi sostenuti. Pel frumento si praticò da 19.80 a 20.55 l'ettolitro; per il riso, da 22.95 a 25.50. Bologna, 1. Il panico dei turbamenti atmosferici mantenne pei frumenti un po' di favore durante l'ottava. Ieri, apparso di nuovo il sole, quantunque giorno di mercato, il buon volere scemò, e si ebbero poche vendite. Il nostrale fino toccò per altro le lire 28 il quintale. Il granoturco, per le molte esibizioni che si fanno sui vari mercati, scemò alquanto di prezzo in alcune piazze.

Sete. Marsiglia, 30 aprile. Gli affari in sete sono rimasti calmi durante la settimana che finisce oggi. Solo le filature all'europea hanno dato luogo a qualche vendita. I prezzi di questa qualità rimangono ben tenuti, ma quelli delle asiatiche tradiscono un po' di debolezza. In bozzoli si è pure fatto poco ed i prezzi rimangono stazionari. Lione, 2. Affari limitati, prezzi stazionari. Milano, 2. La calma prolungasi. Le transazioni riescono tanto più ridotte e limitate, in quanto che a molti dei bisogni della fabbrica provvedono momentaneamente i contratti a consegne fatti in passato.

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Annuale a Casarsa. Mensile a Pavia d'Udine e Percotto. Settimanale a Latisana, Mortegliano e S. Daniele.

Giovedì. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Mensile a Gemona. Settimanale a Bertiolo e San Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo e Udine.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 3 maggio 1881.

		da L.	a L.
Frumento	all'ett.	—.—	—.—
Granoturco	»	11.50	12.30
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—
» di pianura	»	13.50	14.50

Foraggi senza dazio.

	da L.	a L.
Fieno, al quintale	6.50	8.40
Paglia da lettiera	5.20	5.50

Combustibili con dazio.

	da L.	a L.
Legna forte al quint.	2.15	2.40
» dolce »	1.90	2.15
Carbone »	6.25	7.30

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 3 maggio.

Nap. d'oro	20.53	Fer. M. (con).	477.—
Londra 3 mesi	25.67.1/2	Obbligazioni	—.—
Francese	102.42	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	926.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.80
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 3 maggio.

Inglese	101.3/4	Spagnuolo	22.1/2
Italiano	89.7/8	Turco	16.1/4

Vienna, 3 maggio.

Mobigliare	338.—	Cambio Parigi	46.65
Lombarde	117.50	id. Londra	117.85
Ferr. Stato	324.75	Austriaca	79.60
Banca nazionale	846.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca Anglo aus.	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1/2		

Berlino, 3 maggio.

Mobiliare	592.—	Lombarde	202.50
Austriache	568.—	Italiane	90.40

Parigi, 2 maggio.

Rendita 3 0/0	84.35	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.95	Londra	25.25
Rend. ital.	90.70	Italia	2.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.13/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.82
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 4 maggio (chiusura).

Londra 117.80 — Arg. —.— — Nap. 9.33

Milano, 5 maggio

Rend. italiana 92.80 — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 3 maggio.

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 25.73 — Francese a vista 102.20

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.50	20.53
Bancanote austriache	218.50	219.—
Fior. austr. d'arg.	2.18	2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	751.7	750.2	751.4
Umidità relativa	93	76	92
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente	2.3	0.7	5.1
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	7	0
Termometro cent.°	11.9	15.1	12.4

Temperatura) massima 19.1) minima 10.9
Temperatura minima all'aperto 9.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Pei possessori di Rendita italiana. Il Cambio Valute della Banca di Udine, a comodo dei detentori del Consolidato 5 e 3 0/0, s'incarica di effettuare il cambio delle cartelle di rendita che comincia dal giorno 4 maggio p. v.

I titoli vecchi verrebbero ritirati da esso Cambio Valute contro regolare ricevuta e gl'interessati saranno avvisati a domicilio pel lievo dei titoli nuovi.

Quest'operazione viene eseguita verso una modicissima provvigione.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

FORNACE
SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARCENTO.

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.
ha disponibile
un grandioso assortimento di
Mattoni, coppi, tavelle
Qualità perfetta = Prezzi modicissimi
Ed inoltre
avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA
Tiene in deposito e vendita
a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi
nonchè
I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.
ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giocattoli e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante**, la **trolifera**, la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore**, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tranvay in latta, **carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, siabole, schioppi** ecc. ecc.

Cucine in varj formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre, pompe** per acqua, **barche, bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI

presso la ditta **DOMENICO BERTACCHI**
Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

LANTERNE MAGICHE

Presso la Tipografia *Jacob e Colmegna* si eseguisce qualunque sia lavoro a prezzi modicissimi con pronta esecuzione.

UDINE

MARCO BARDUSCO
Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400; con una intestatura a stampa, per ogni foglio L. 6; con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.*

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE
dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Maggio	Vapore	Postale	SUD-AMERICA.
12	»	»	Franc. SAVOJE.
22	»	»	Ital. ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janejro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

5 Maggio Vapore Nazionale ATLANTICO
31 » » » CENTRO AMERICA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.*

Presso la Tipografia **Jacob e Colmegna** trovasi un GRANDE assortimento STAMPE ad uso dei Ricevitori del Lotto a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.